

Acqui Storia, tocco di mondanità nel teatro che profuma di nuovo

Assegnati i premi, fra uno sketch di Ballantini e i ricordi di Barbareschi

Reportage

DANIELE PRATO
ACQUI

Colonne cremisi, un lampadario di cristalli, sofà di broccato, una piantana rococò. E' il nuovo atrio - ristrutturato dal gruppo Benzi, proprietario del teatro, in vista della riapertura della sala a novembre - ad accogliere gli acquirenti all'Ariston per la cerimonia del 48° premio **Acqui Storia**, che quest'anno ha visto 170 titoli partecipanti.

Un'occasione mondana, oltre che culturale, quella di ieri: tanto pubblico in sala, incuriosito dai nomi noti premiati come Testimoni del Tempo, e tante autorità: dal sindaco Enrico Bertero al prefetto Romilda Tafuri.

Ospite a sorpresa

Arriva anche Abdullahi Omar Roble, alto funzionario del governo somalo, di passaggio a Torino, che dopo aver appreso della cerimonia non ha voluto perdersela.

I primi vip a mettere piede in teatro sono il celebre cronista sportivo Italo Cucci, che dal palco regala pillole di giornalismo, lo scrittore Pietrangelo Buttafuoco (che parla dell'Isis e difende l'Islam da generalizzazioni mediatiche e da un'informazione falsata) e l'attore e regista Luca Barbareschi, che ritira il premio di Testimone per l'Ambiente. Altissimo, in gessato blu, ricorda di aver calcato il palcoscenico acquese: «In quarant'anni di

carriera sono stato ovunque.

Di Acqui più che altro ricordo l'hotel. È passato tanto tempo che non so nemmeno più in che spettacolo recitavo».

Poi arrivano Antonio Patuelli, presidente Abi, la rossa Maria Rita Parsi, psicoterapeuta e opinionista tv. Dario Ballantini, pittore di fama e attore comico di Striscia la notizia, non dimentica la sua antologica a Palazzo Robellini di qualche anno fa e, intervistato dai gran cerimonieri Mauro Mazza (ex direttore Tg1 e Tg2) e Antonia Varini (Uno Mattina), non resiste alla tentazione e si mette a imitare Papa Francesco, trasformando l'acqua della Bollente, con l'inconfondibile accento argentino, nell'«agua santa de Acqui Terme».

Manca Marzullo

Gigi Marzullo, bloccato a casa da un problema di salute, interviene al telefono, facendosi una domanda e dandosi la risposta, secondo il celebre tormentone: «Se potrò continuare a lavorare lo farò sempre con lo stesso entusiasmo? Decisamente sì».

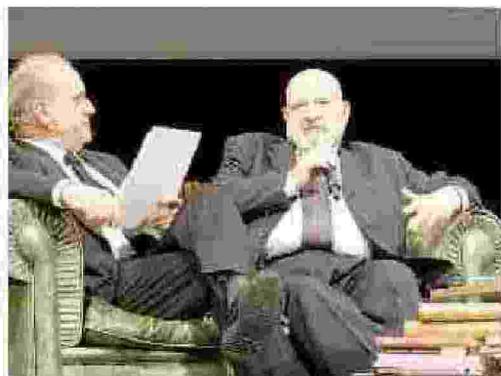
Ai personaggi tv si alternano i vincitori del premio (Franco Cardini, Paolo Isotta, Antonio De Rossi, Licia Giaquinto, più il premio alla carriera Giuseppe Galasso) mentre il sindaco Bertero non perde l'occasione per un annuncio alla città: «Giovedì o venerdì al masimo la South Marine Real Estate firmerà per acquistare l'81 per cento delle Terme. Si aprirà una nuova fase nella storia della città».





Sul palco dell'Ariston

Il gruppo di premiati al termine della cerimonia e, sopra, le autorità



FOTOSERVIZIO ALBINO NERI

Intervistato

Franco Cardini con Mauro Mazza e uno scorcio della platea del teatro rinnovato

